



Dal Vangelo secondo Matteo (7,21-29)

Per iniziare

In questo Vangelo, che costituisce la parte conclusiva del Discorso della montagna, vengono usate immagini significative e parole apparentemente dure, che nella loro semplicità e immediatezza riescono a provocare il lettore di ogni tempo. Il brano interpella con una forte domanda relativa alla percezione del proprio vissuto, in rapporto con lo sguardo di fede.

Uno sguardo verso...

DIO

Nei versetti finali si sottolinea la distinzione tra il modo di parlare degli scribi e quello di Gesù: quest'ultimo viene definito come dotato di autorità, ma cosa dona autorità alle sue parole? Oggi siamo bombardati di informazioni a livello mediatico, ma siamo davvero in grado di discernere ciò che ascoltiamo e costruire un'immagine veritiera di Dio partendo dal Vangelo?

Chi costituisce la comunità cristiana? In questo brano ci viene offerta una possibile risposta: chi cerca di realizzare la volontà del Padre. Ma come si traduce questo nella nostra quotidianità e nel rapporto con gli altri? Non è una semplice abitudine che fa comunità, ma un tentativo collettivo di interiorizzare la Parola, con le fatiche e le soddisfazioni che questo può portare.

GLI
ALTRI

ME
STESSO

Su cosa mi sembra di costruire la mia storia? Dove vedo roccia e dove vedo sabbia? Le metafore di Gesù anche in questo brano sono particolarmente ricche di spunti.

Durante la recente esperienza di lockdown forse abbiamo avuto l'occasione di mettere a fuoco ciò che è veramente essenziale per la nostra vita.

Nelle parole del Vangelo ci viene ricordata l'importanza della trasparenza, dei gesti di affetto semplici, ma sinceri, della sostanza invece che della forma, in contrapposizione con l'apparenza di chi cerca il consenso.

Gesù ci ricorda che il non seguire la Parola ci rende stolti: ciò ha conseguenze anche sulla vita pratica. Mai come nella nostra epoca abbiamo assistito a così gravi ripercussioni ambientali e sociali, dovute alla poca sensibilità nei confronti della nostra casa comune. Il riflettere sui valori del Vangelo ci aiuta a portare anche nella sfida ecologica uno sguardo integrale e lungimirante.



Il testimone

Nessun posto è casa mia (Chiara Galiazzo)

Nessun posto è casa mia
Ho pensato andando via
Soffrirò nei primi giorni ma
So che mi ci abituerò
Ti cercherò nei primi giorni
Poi mi abituerò
Perché si torna sempre dove si è stati bene
E i posti sono semplicemente persone
Partenze improvvise, automobili, asfalto
Le ombre di una notte in provincia

Il coraggio di chi lascia tutto alle spalle e poi ricomincia
Non era la vita che stavamo aspettando ma va bene lo
stesso
È l'amore che rende sempre tutto pazzesco.

La sua Parola diventa la nostra preghiera

La tua vita e questa Parola si incontrano e può nascerne
una preghiera: quale aspetto della tua vita risuona in
questa Parola? Riesci a dare forma ai tuoi pensieri e
trasformarli in preghiera di lode, di ringraziamento, di
perdono, di supplica, di intercessione? Se vuoi, puoi
condividere in gruppo la tua preghiera.

oppure prega con le parole del salmo

dal Salmo 40 (39)

Beato l'uomo che ha posto la sua fiducia nel Signore
e non si volge verso chi segue gli idoli
né verso chi segue la menzogna.

Quante meraviglie hai fatto,
tu, Signore, mio Dio,
quanti progetti in nostro favore:

nessuno a te si può paragonare!
Se li voglio annunciare e proclamare,
sono troppi per essere contati.

Sacrificio e offerta non gradisci,
gli orecchi mi hai aperto,
non hai chiesto olocausto né sacrificio per il peccato.

Allora ho detto: "Ecco, io vengo.
Nel rotolo del libro su di me è scritto
di fare la tua volontà:

mio Dio, questo io desidero;
la tua legge è nel mio intimo".

oppure, insieme intonate un canto.